

«All'ospedale 600 morti sospette» Melzo, inchiesta dopo lettera anonima

DA MELZO (MILANO) PIERFRANCO REDAELLI

Buferà sull'ospedale Santa Maria delle Stelle di Melzo. Lo scorso mese di luglio uomini del Nas di Milano hanno sequestrato 600 cartelle cliniche relative ai pazienti ricoverati nelle divisioni chirurgiche e rianimazione. A far scattare l'indagine una lettera, firmata "un gruppo di medici e infermieri dell'ospedale", che denunciava pratiche dettagliate di malasanità in un reparto chirurgico. Ammalati, alcuni terminali, altri anziani in condizione di salute compromessa, sui quali sono stati effettuati interventi che avrebbero poi portato a morte sospette. Solo - questa è l'accusa - per aumentare i rimborsi regionali. Sin qui alcune delle motivazioni che hanno spinto gli inquirenti ad intervenire. Fra gli addetti ai lavori del nosocomio melzese vi è chi dice che la missiva altro non sarebbe che la ritorsione

di alcuni sanitari. Un nuovo primario proveniente da Milano avrebbe trasformato il reparto, provocando le negative reazioni di colleghi e infermieri a Melzo da anni, personale che si sarebbe vendicato attaccando sul piano professionale il medico. Massimo riserbo da parte dei Nas. Sulla vicenda è ieri intervenuto il direttore generale dell'Asl di Melegnano, da cui dipende l'ospedale melzese, il dottor Claudio Garbelli che ha spiegato di avere avviato «controlli interni, tramite il risk manager, sulle cartelle cliniche e

relativi ricoveri, oggetto di indagini, al fine di evidenziare eventuali problematiche di responsabilità professionale». I dati relativi ai controlli su 600 cartelle, ha detto ancora Garbelli, «non fanno emergere scostamenti di rilievo nel confronto con le altre di chirurgia dell'azienda ospedaliera».

In difesa dell'ospedale si schiera il sindaco di Melzo Vittorio Perego che a nome della città mette in risalto come tutta la popolazione sia soddisfatta dell'offerta che assicura il presidio ospedaliero del Santa Maria delle Stelle. Un nosocomio in continua espansione e per il quale la regione Lombardia ha previsto, a partire dal 2010, investimenti per oltre 12 milioni di euro. «Non ci interessano le querelle interne legate ad una lettera anonima - aggiunge il sindaco - siamo interessati di avere una struttura con alte professionalità e in costante crescita». Nel 2008 i ricoveri sono stati 7972, contro i 7774 del 2007, un servizio efficiente assicurato da 483 dipendenti e di questi oltre 300 fra medici e infermieri.

Secondo gli estensori, vi sarebbero stati interventi inutili su anziani e malati terminali per ottenere rimborsi dalla Regione. Il direttore generale della Asl spiega: le indagini sono in corso, ma finora non risultano anomalie

